

► **Geologi** ◀

Tutela del territorio, Sos a Napolitano

Appello per riattivare il finanziamento pubblico al progetto di cartografia geologica e per il rilancio degli studi universitari nei settori delle Scienze della terra

La Federazione Italiana di Scienze della Terra, con le diciassette società ed associazioni scientifiche federate che fanno capo alle geoscienze, e il Consiglio nazionale dei **geologi** (di cui è presidente **Gian Vito Graziano**) avviano una

raccolta di firme a sostegno di un appello pubblico rivolto al Presidente della Repubblica **Giorgio Napolitano** e alle massime autorità dello Stato per la ripresa del finanziamento pubblico al progetto di cartografia geologica nazionale, allo scopo di salvaguardare il territorio dal dissesto idrogeologico.

“Il rilancio della cartografia - come spiega una nota diffusa dall’Ordine dei geologi - dovrebbe altresì essere associato ad un programma di ricerca nazionale su geologia, energia ed ambiente, come proposto a più riprese dalla So-

cietà geologica Italiana e dal Consiglio nazionale delle ricerche, che raccolga l’eredità dei progetti finalizzati del Cnr stesso - prosegue la nota - nel settore delle Geoscienze in un nuovo contesto di trasferimento di conoscenza dalla comunità scientifica alle imprese e alle istituzioni”.

La comunità dei **geologi**, “mentre i grandi della Terra sono riuniti a Durban, in Sud Africa, per confrontarsi sulle politiche da adottare per i cambiamenti climatici in atto - si legge ancora nella nota - indica cinque punti per la sicurezza del Paese: rafforzare la pre-

senza delle materie geologiche nei programmi di studio delle Scuole superiori per una maggiore diffusione della cultura geologica; incentivare le iscrizioni ai corsi universitari in Scienze Geologiche; difendere l’identità dei dipartimenti di Scienze della terra nelle università (*oggi a rischio di riduzioni - Ndr*); armonizzare, coordinare e semplificare la legislazione vigente sul Governo del Territorio; rilanciare il Servizio geologico d’Italia e completare la carta geologica d’Italia”.

Ruggero Rugliaro

